

CARTELLA STAMPA

LORIS MARIA MARCHETTI

LATITUDINI FLUTTUANTI
POESIE 1977 - 2017

FORMAT
puntoacapo

Collana Format

27. Loris Maria Marchetti, *Latitudini fluttuanti. Poesie 1977-2017*, con Appendice critica, pp. 222, € 20,00 ISBN 978-88-6679-212-3

Loris Maria Marchetti (Villafranca Sabauda 1945), laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Torino alla scuola di Giovanni Getto, fin da studente ha lavorato nell'editoria giornalistica e libraria. Ha all'attivo una ventina di opere poetiche, spesso premiate (Premi "Torino", "Bergamo-Cenacolo Orobico", "Città di Moncalieri", "Bottega di Poesia", "La Serpe d'Oro", ecc.; ultimo, nel 2018, il Premio "Marcel Proust" sezione Poesia), tre volumi di racconti (Premio letterario "Mario Pannunzio" 1988; Premio "Goffredo Parise" 2008 sezione Narrativa), un romanzo breve, raccolte di elzeviri e prose varie (. . .) Ha curato edizioni di Classici (Descartes, Pascoli, Nievo) e di Atti di convegni. Dal 1989 dirige la collana di letteratura "La linea d'ombra" per le Edizioni dell'Orso di Alessandria. Dal 2007 è condirettore degli *Annali* del Centro di Studi e Ricerche "Mario Pannunzio" di Torino. È componente del Comitato Scientifico della Fondazione "Bottari Lattes" di Monforte d'Alba fin dalla creazione (2009). Nel 2017 gli è stato attribuito il Premio "Francesco De Sanctis". Una vita per la cultura".

La poesia di Loris Maria Marchetti ha l'agio superiore di un'eleganza fascinosa, che si manifesta su sfondi di laghi e di bene ordinate campagne, di ricorrenze e di feste canoniche, di interni caldi e sontuosi, fra compagnie elette e giovani, di raffinate musiche: coglie, cioè, le sue occasioni in spazi ben compartiti e sapientemente arredati, come per un vivere un poco distaccato, da grande «dilettante» di sensazioni e di esperienze. [...] Ma, a ben vedere, tutte queste componenti, in realtà, vengono fuori dall'apparente distacco di Marchetti dal suo discorso e dai suoi motivi e dalle stesse forme in cui colloca situazioni, vicende, esperienze, momenti di vita: solo che la poetica della «decenza» le comprime sotto la lucida linearità di un'esposizione estremamente puntuale e attenta e precisa, che, per contrasto, deve, tuttavia, rilevare più efficacemente e sicuramente l'inquietudine, il sommovimento, il tragico che c'è sotto, e che costituisce l'autentica ragione genetica di questa poesia.

(*Giorgio Barberi Squarotti*)

La notte, ancora

Non è certo per amore
che vezzeggiamo la notte
con i suoi fantasmi e col suo buio,
ne coltiviamo culti e riti
e intensamente la viviamo...
È invece la paura
di sorprese e demoni che ci induce
a non chiudere gli occhi
ad attendere l'alba
quando protetti dalla luce
cederemo al riposo.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>